

**RICERCA INTERNAZIONALE ZURICH E ATLANTIC COUNCIL SULL'IMPATTO DEI
RISCHI GEOPOLITICI IN 186 PAESI NEL MONDO NEI PROSSIMI 18 ANNI**

**IL VENTO DEL PROTEZIONISMO
METTE A RISCHIO LA CRESCITA ECONOMICA**

**L'ITALIA FRA I PRIMI 4 PAESI AL MONDO
A PERDERE PIL IN CASO DI CRISI ENERGETICA
(-580 MLD \$ DA OGGI AL 2035 VS 54.400 MLD \$ NEL MONDO)**

**ZURICH E ATLANTIC COUNCIL METTONO IN LUCE L'IMPATTO DI 3
TENDENZE GEOPOLITICHE GLOBALI SULLA SOCIETÀ ED ECONOMIA
MONDIALE ENTRO IL 2035 E OFFRONO INDICAZIONI UTILI AD
AFFRONTARE SITUAZIONI DI CRISI**

- 1) POLITICHE PROTEZIONISTE**
- 2) CRISI ENERGETICHE**
- 3) DIMINUIZIONE DELLE RISORSE IDRICHE NEL MONDO**

Gruppo Zurich Italia
3, Crespi 23
59 Milano

fono +39 02 5966 1
v.zurich.it

In Italia

- In presenza di una crisi energetica, si prevede una riduzione del PIL pari a 580 mld \$ nei prossimi 18 anni
- Per l'affermarsi di politiche protezioniste, si prevede invece una riduzione del PIL pari a 480 di mld \$ nei prossimi 18 anni (vs una riduzione di 18.000 mld \$ a livello globale)
- Una minore disponibilità di risorse idriche nel mondo potrebbe generare un aumento della produzione agricola a causa di minori importazioni da Paesi terzi

MILANO, 27 APRILE, 2017 – Il Gruppo Zurich in collaborazione con l'Atlantic Council pubblica il Report *"Il nostro mondo in continua evoluzione: shock e rischi geopolitici"* sulle possibili evoluzioni di tre tendenze geopolitiche globali: 1) politiche protezioniste, 2) crisi energetiche e 3) diminuzione delle risorse idriche nel mondo e il loro potenziale impatto sulle imprese e sui Governi mondiali. L'analisi presenta una serie di previsioni alternative

(ottimistiche e pessimistiche) rispetto ad uno scenario di base e mette in evidenza le misure che possono essere implementate da aziende e Istituzioni per attenuare il rischio di ciascun scenario. Vengono quindi presentate ai decision makers indicazioni utili per meglio gestire il potenziale impatto dei diversi rischi geopolitici su asset finanziari e materiali, sulla catena di fornitura e sulle risorse umane. In particolare le aziende dovranno aumentare il proprio grado di resilienza, al fine di riuscire ad assorbire eventuali shock e continuare ad operare. L'innovazione in campo tecnologico e politiche di assicurazione contro i maggiori rischi potranno inoltre mitigare l'impatto di ciascun scenario.

Scenario globale:

1) Politiche protezioniste

Nell'[analisi](#) emerge che l'affermarsi del protezionismo globale, che deriva dalla lotta contro la globalizzazione e politiche commerciali di libero scambio, potrebbe avere un impatto significativo su crescita economica, livelli di povertà e potenziali conflitti militari. Il Report inoltre esorta le aziende che traggono beneficio dal commercio internazionale a tenersi pronte all'eventualità di dover riorganizzare la propria catena di fornitura/produzione e sviluppare piani di continuità aziendale che possano prevedere interruzioni delle attività di produzione e di vendita al dettaglio.

2) Crisi energetiche

Nella Ricerca viene inoltre analizzato il rischio di **conflitti in Medio Oriente** e il possibile impatto degli stessi sui **mercati energetici globali** con conseguenti effetti sulla limitazione di risorse alimentari e idriche a livello globale e regionale. Nel caso in cui le tensioni in Medio Oriente dovessero portare ad un inasprimento dei conflitti su larga scala, i mercati energetici globali potrebbero subire un grave impatto e le imprese potrebbero essere obbligate a sviluppare la

produzione di fonti energetiche alternative. Ancora una volta, le catene di fornitura globale potrebbero esserne colpite, dal momento che l'aumento dei prezzi del petrolio potrebbe far innalzare anche i costi di trasporto. Nel caso peggiore, si stima che possano essere circa 23 milioni le persone che potrebbero cadere in una condizione di povertà estrema, rispetto allo scenario standard.

“Viviamo in un periodo caratterizzato da un'estrema incertezza geopolitica che determina un ambiente economico altamente volatile per le aziende che operano in mercati globali, e questo avviene sia per le aziende multinazionali che hanno stabilimenti di produzione o vendita all'estero, sia per le aziende locali che si affidano ad una rete globale di fornitori,” dichiara **Bryan Salvatore, head of Specialty Products for Zurich North America.**

“Il report mette in luce proprio l'impatto che può avere il moltiplicarsi di rischi geopolitici e offre anche utili indicazioni su come si possa affrontare il fenomeno”.

3) Diminuzione delle risorse idriche nel mondo

Per quanto riguarda la **scarsità di risorse idriche e alimentari**, il Report prende in esame diversi scenari dominati da eventi meteorologici estremi, quali siccità o inondazioni. Le siccità estese possono ad esempio determinare importanti danni alla produzione agricola e, di conseguenza, provocare scarsità di cibo che può determinare conflitti locali.

In uno scenario di base, il consumo dell'acqua dovrebbe aumentare a livello globale del 14% rispetto ai livelli attuali, anche se si rileva che i Paesi più colpiti in realtà non dispongono di risorse e di Istituzioni che possano implementare piani di azione efficaci.

Anche nei Paesi che dispongono di strumenti per far fronte alle carenze idriche, la crescita economica è comunque ridotta, soprattutto nel settore manifatturiero e agricolo. Il rapporto suggerisce quindi alle aziende di valutare

l'implementazione di un piano di gestione e di conservazione dell'acqua per ridurre al minimo l'uso di fonti idriche e poter quindi adottare soluzioni sostenibili.

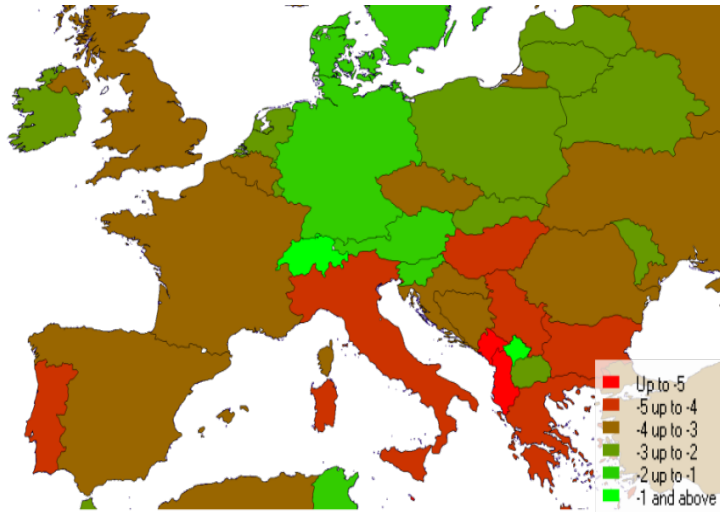
“Non c'è dubbio che il mondo stia affrontando un numero sempre maggiore di rischi globali interconnessi”, afferma **Fred Kempe, Presidente e Amministratore Delegato dell'Atlantic Council**, che continua *“da un potenziale conflitto commerciale con la Cina ad una crisi energetica proveniente dal Medio Oriente, questo report di Zurich configura quantitativamente queste incertezze e aiuta i decision makers a comprendere i rischi, in modo tale che essi possano fare del loro meglio per gestire in modo efficace questi rischi e, ove possibile, prevenirli”*.

“I rischi geopolitici sono fortemente correlati, per cui devono essere considerati in modo olistico nel contesto di altri rischi. Comprendere le connessioni tra diversi tipi di rischi è un passo fondamentale nella gestione degli stessi e nell'evitare eventuali sorprese” ha dichiarato **David Anderson, head of Credit & Political Risk at Zurich**. *“Questi rischi sono, per loro stessa natura, difficili da modellizzare, perché sono determinati da fenomeni che sfuggono al controllo delle imprese o dei singoli governi. Tuttavia, tenuto conto della crescente volatilità geopolitica, le aziende devono considerare le inefficienze che possono essere mitigate”*.

Scenario Italia: l'impatto di crisi energetiche, politiche protezioniste e diminuzione delle risorse idriche nel mondo

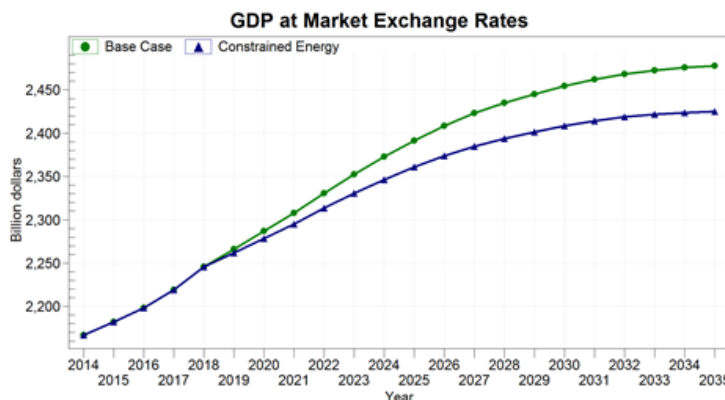
L'Italia fra i primi 4 Paesi al mondo a perdere PIL in caso di crisi energetica

Qualora le esportazioni di energia provenienti dai paesi dell'OPEC del Medio Oriente subissero un significativo rallentamento, come si è simulato nello scenario “*Energy Constrained*”, l'Italia dovrebbe prevedere una riduzione del PIL di 580 miliardi di dollari rispetto allo scenario standard, entro il 2035. Tale impatto potrebbe essere in parte attenuato grazie a tempestivi investimenti e sostenuto grazie alla produzione di energia rinnovabile.



Il protezionismo blocca la crescita economica

Oltre la metà del commercio estero italiano si concentra in Paesi europei e circa l'80% delle esportazioni italiane sono dirette ad economie ad alto reddito. In un mondo in cui Stati Uniti, Europa ed altri protagonisti della globalizzazione hanno iniziato ad assumere posizioni protezioniste in tema di politica economica,



Percent Change in GDP in Constrained Energy Relative to the Base Case in 2035

| Top 15 Winners | | Top 15 Losers* | |
|-------------------|-----|----------------|------|
| Russia | 3.8 | Iceland | -5.9 |
| Turkmenistan | 3.0 | United States | -5.6 |
| Algeria | 2.7 | Germany | -5.6 |
| Venezuela | 2.5 | Italy | -5.1 |
| Gabon | 2.4 | Cambodia | -5.0 |
| Kazakhstan | 2.4 | India | -4.9 |
| Papua New Guinea | 2.1 | China | -4.8 |
| Equatorial Guinea | 2.1 | South Korea | -4.7 |
| Sudan South | 1.6 | Indonesia | -4.7 |
| Mozambique | 1.4 | United Kingdom | -4.6 |
| Timor-Leste | 0.5 | Spain | -4.6 |
| Ukraine | 0.3 | France | -4.4 |
| Suriname | 0.3 | Hong Kong | -4.2 |
| Ecuador | 0.2 | Lesotho | -4.1 |
| Libya | 0.2 | Netherlands | -4.1 |

*Excluding Middle Eastern countries assumed, in this scenario, to be experiencing elevated violence and instability. Source: Frederick S. Pardee Center for International Futures

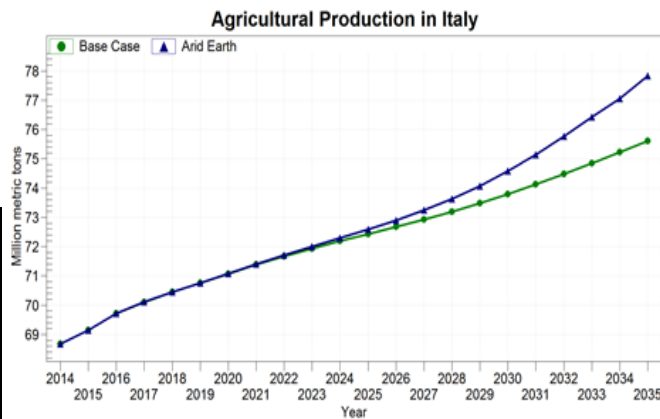
l'Italia potrebbe essere uno dei Paesi dell'OCSE ad essere maggiormente penalizzato in termini di crescita economica e consumi delle famiglie. Con l'affermarsi del protezionismo, IFs prevede una riduzione del PIL italiano pari a 480 miliardi entro il 2035, rispetto allo scenario base.

La scarsità di risorse idriche determina un aumento della produzione agricola

In un mondo dominato da limitazioni di approvvigionamento idrico, l'Italia prevede di aumentare la produzione agricola al fine di compensare la riduzione delle importazioni da parte di partner commerciali che vengono maggiormente impattati dalla scarsità di acqua e di aumentare le esportazioni verso quei Paesi che saranno obbligati ad importarla.

Metodologia:

Il modello International Futures (IFs) è uno strumento quantitativo open-source ideato per analizzare l'evoluzione dei mercati a lungo termine. La piattaforma aiuta gli utenti a comprendere dinamiche all'interno e tra i sistemi globali, e a valutare, in maniera sistematica possibili andamenti, rischi geopolitici e conseguenze legate ad incertezze ambientali. Dal momento che non esistono software in grado di predire il futuro in maniera affidabile, le previsioni IFs – che sono calcolate attraverso l'utilizzo di dati storici e un mix di approcci di modellazione quantitativa – offrono un modo ampio e trasparente per riflettere su alcuni dei compromessi nella geopolitica. Esistono tre principali strade per l'analisi nel modello IFs: analisi - trasversale e longitudinale - basata su dati storici di oltre 3.500 sequenze, analisi dello scenario di base (come



sistemi globali dinamici sembrano svilupparsi) e lo sviluppo di scenari alternativi (valutando affermazioni ipotetiche, come " se/poi", circa il futuro). Per fare ciò, il modello IFs integra le relazioni tra 186 paesi e dodici sistemi di base, tra cui: agricoltura, demografia, economia, istruzione, energia, ambiente, finanza, governance, salute, infrastrutture, politica internazionale e tecnologia. I sottomodelli per ciascun sistema sono collegati in modo dinamico, in modo tale che il modello IFs possa simulare come i cambiamenti in un sistema possano portare a variazioni in tutti gli altri. Di conseguenza, il modello IFs endogenizza più variabili e relazioni, da una più ampia gamma di sistemi di sviluppo chiave, rispetto a qualsiasi altro modello open-source al mondo.

Il Modello IFs è stato sviluppato dal Frederick S. Pardee Center for International Futures, presso la Korbel School of International Studies dell'Università di Denver in Colorado, USA. Questo modello, in principio, venne ideato e creato dal Professor Barry B. Hughes.

Per saperne di più sul modello IFs, è possibile scaricare gratuitamente lo strumento, all'indirizzo pardee.du.edu/GeopoliticalRisk

Zurich è leader mondiale nel settore dell'assicurazione contro i rischi politici: in termini di volume, assicuratori, uffici, track record (Zurich è stata insignita del titolo di "Best Private Insurer" dal magazine Euromoney's Trade Finance ogni anno dal 2002, ed è stata votata "Best Political Risk Insurer" dal magazine Global Finance nel 2012 e nel 2015). Zurich offre alle aziende polizze sui rischi politici che assicurano le proprie operazioni contro perdite dovute a motivi politici.

Questo Report è il terzo di una serie di ricerche nelle quali, attraverso la collaborazione tra Gruppo Assicurativo Zurich, Atlantic Council di Washington

e Pardee Center dell'Università di Denver, è stata analizzata la teoria secondo la quale i rischi globali stiano crescendo ad una velocità maggiore rispetto alla crescita economica mondiale. Il primo report, pubblicato nel settembre del 2015, era focalizzato sui rischi cibernetici. Il secondo report, pubblicato nel settembre del 2016, trattava tematiche relative ai rischi connessi ai cambiamenti demografici.

Il report è stato realizzato da Zurich con la collaborazione dell'Atlantic Council di Washington e il Frederick S. Pardee Center for International Futures dell'Università di Denver. L'intera relazione è disponibile online all'indirizzo: <https://www.zurichna.com/en/knowledge/articles/2017/04/2017-atlantic-council-report-on-geopolitical-risk>

Zurich

Zurich Insurance Group (Zurich), leader nel settore assicurativo, serve i propri clienti sia a livello globale che nei singoli mercati locali. Con circa 54.000 collaboratori, offre un'ampia gamma di prodotti e servizi nei rami danni e in quelli vita in più di 210 Paesi. Tra i clienti di Zurich vi sono privati, piccole e medie imprese e grandi società. Il Gruppo ha la propria sede centrale a Zurigo, in Svizzera, dove è stato fondato nel 1872. La società holding Zurich Insurance Group Ltd (ZURN), quotata alla SIX Swiss Exchange, è presente sul mercato statunitense mediante un programma American Depositary Receipt di Livello I (ZURVY) negoziato fuori borsa su OTCQX. Maggiori informazioni su Zurich sono disponibili all'indirizzo www.zurich.com.

Nel Nord America Zurich, leader nel settore assicurativo ramo danni per le attività commerciali di multinazionali, grandi e piccole medie imprese, Specialties e programs sectors attraverso le singole società di Zurich in Nord America, tra cui Zurich American Insurance Company. L'assicurazione sulla vita e la copertura di invalidità rilasciata negli Stati Uniti in tutti gli Stati ad eccezione di New York è rilasciata dalla Zurich American Life Insurance Company, una compagnia di assicurazione sulla vita di Illinois.

A New York, l'assicurazione sulla vita e la copertura di invalidità è rilasciata dalla Zurich American Life Insurance Company of New York, compagnia di assicurazione sulla vita di New York.

Per ulteriori informazioni sui prodotti e sui servizi di Zurich e sui dipendenti Zurich nel mondo, visitate il sito www.zurichna.com. Il 2012 ha segnato il 100esimo anniversario di Zurich in America e il successo dei suoi clienti, azionisti e dipendenti.

Zurich Credit & Political Risk è uno dei principali player per la fornitura di prodotti e servizi per il credito commerciale e rischi politici. Zurich Credit & Political Risk segue i propri clienti grazie alla presenza di uffici situati in 12 città nel mondo – Francoforte, Londra, Madrid, Melbourne, New York, Parigi, Singapore, Tokyo, Toronto, Washington D.C. e Zurigo. Zurich inoltre fornisce pacchetti assicurativi contro i rischi politici e a copertura di crediti commerciali per Istituzioni finanziarie, multinazionali, investitori, esportatori, contractors e sviluppatori di infrastrutture a livello globale.

Atlantic Council

Atlantic Council è un'organizzazione che promuove la leadership e l'impegno costruttivo degli Stati Uniti negli affari internazionali basandosi sul ruolo centrale della comunità atlantica nel rispondere alle sfide globali di oggi. Per maggiori informazioni puoi accedere a AtlanticCouncil.org seguici su Twitter @AtlanticCouncil.

#

Zurich Insurance Group (Zurich), leader nel settore assicurativo, serve i propri clienti sia a livello globale che nei singoli mercati locali. Con circa 54.000 collaboratori, offre un'ampia gamma di prodotti e servizi nei rami danni e in quelli vita in più di 210 Paesi. Tra i clienti di Zurich vi sono privati, piccole e medie imprese e grandi società. Il Gruppo ha la propria sede centrale a Zurigo, in Svizzera, dove è stato fondato nel 1872. La società holding Zurich Insurance Group Ltd (ZURN), quotata alla SIX Swiss Exchange, è presente sul mercato statunitense mediante un programma American Depositary Receipt di Livello I (ZURVY) negoziato fuori borsa su OTCQX. Maggiori informazioni su Zurich sono disponibili all'indirizzo www.zurich.com.

Zurich in Italia. Zurich è presente in Italia dal 1902 ed opera attraverso una rete di

circa 600 Agenzie e accordi di distribuzione con banche e reti di promotori finanziari, nell'area della protezione assicurativa, del risparmio e della previdenza.

Media contact:

Per ulteriori informazioni:

Marco Braga, Head of Marketing Communications Zurich Italia

+39 02 5966 2206

+39 3351522528 (mobile)

marco.braga@it.zurich.com

Francesco Matti, Head of Brand & Corporate coms Zurich Italia

+39 02.5966.7593

francesco.matti@it.zurich.com

Elisa Trivini Bellini, Brand & Corporate coms Zurich Italia

+39 02.5966.2802

elisa.trivini.bellini@it.zurich.com

Weber Shandwick | Advisory

Tel. +39 02 006411.1

Giorgio Catalano – Carola Beretta

gcatalano@advisorywebershandwick.it 334 6969275

cberetta@advisorywebershandwick.it 335 6111390

David Hilgen

Zurich North America

(212) 871-1673

david.hilgen@zurichna.com